



Mandato d'arresto per Ivan il terribile Fu a capo di un lager nazista

La Procura di Monaco, sud della Germania, ha emesso un mandato di arresto contro John (Ivan) Demjanjuk, il presunto criminale di guerra nazista. Demjanjuk, 88 anni, detto «Ivan il terribile» vive attualmente negli Stati Uniti: recentemente la Corte Suprema americana ha rifiutato una sua richiesta di appello contro sentenze che spianavano la strada alla sua deportazione verso l'Ucraina. Il tribunale di Monaco lo accusa di complicità nell'uccisione di almeno 29 mila ebrei, tra cui 1.900 tedeschi, nel campo di concentramento di Sobibor. Demjanjuk è arrivato in Usa nel 1952. Ex operaio in una fabbrica d'auto ed ex cittadino americano diventato apolide - nel 2002 ha perso la cittadinanza americana dopo che un tribunale aveva accertato il suo ruolo nei lager - dal 1977 è impegnato in un braccio di ferro con il dipartimento della Giustizia Usa, che vuole rimandarlo in Europa. Già estradato in Israele e condannato a morte come ex sorvegliante nel lager di Treblinka, nel 1993 tornò in libertà: la Corte suprema di Israele lo

Crimini di guerra A Sobibor furono sopresse almeno 250.000 persone

assolse per mancanza di prove sulla sua identità. In questi anni l'uomo ha presentato numerose istanze di revisione della sentenza, ma tutte senza risultato. Lo scorso anno un'altra Corte statunitense aveva confermato che la sentenza era valida e che l'estradizione poteva essere effettuata in qualsiasi momento.

A Sobibor furono sopresse almeno 250.000 persone, principalmente ebrei. Ma questo numero è certamente inferiore alla realtà, dato che molto spesso interi convogli passavano alla gassatura, così come avvenne nell'agosto 1943 quando di un gruppo di 600 ufficiali russi che entrarono nel campo ne sopravvissero solo 80. Tutti gli altri furono immediatamente soppressi ed i loro resti bruciati. 14 ottobre 1943 trecento deportati, guidati da un ufficiale russo, Alexandrei Petchorski, s'impadronirono delle armi delle guardie, dopo averle sopraffatte ed evasero dal campo. Una gran parte fu ripresa durante la fuga ma una quarantina riuscì a mettersi in salvo, raggiungendo le unità partigiane che operavano nella zona. ❖

Iraq, condannati a 15 anni Tareq Aziz e Ali il chimico

BAGHDAD Nuova raffica di condanne per alcuni ex esponenti del deposedo regime iracheno: all'ex vice premier Tareq Aziz e ad Ali Hassan al Majid, detto Ali il Chimico, sono stati inflitti 15 anni di car-

cere, mentre due fratellastri di Saddam Hussein sono stati condannati a morte. Si tratta dei fratelli Watban Ibrahim al Hassan, ex ministro degli interni, e Sebawi Ibrahim al Hassan, direttore dei servizi di sicurezza. Is-

sam Rashid Hwaish, ex governatore della banca centrale irachena, è stato assolto. Secondo il verdetto, gli imputati condannati sono tutti responsabili a vario livello di aver favorito l'esecuzione di 42 commercianti messi a morte nel 1992, dopo un processo sommario in cui erano accusati di aver speculato sull'aumento dei prezzi causato dalle sanzioni imposte dall'Onu all'Iraq nel 1990 per l'invasione del Kuwait. ❖



Il presidente Morales mastica coca al summit antidroga dell'Onu

VIENNA Il presidente della Bolivia Evo Morales è intervenuto all'apertura della 52esima conferenza dell'Onu sulla droga a Vienna, masticando in plenaria una foglia di coca, argomentando che, a differenza della co-

caina, questa non è una sostanza stupefacente, e chiedendone il ritiro dalla lista delle sostanze vietate. Morales ha spiegato che la coca non è una droga ma un medicinale usato «da 3.000 anni» nella cultura andina.

Benedetto XVI

Oggi la lettera sui lefebvriani. «Una disavventura che il caso Williamson si sia sovrapposto alla revoca della scomunica»



Hillary Clinton e Sarah Palin

Subito esauriti negli Usa i fumetti con protagoniste le due donne: numeri unici a 3,99 dollari. Presto anche Michelle

